



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

ESPERI@
ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA
e-LEARNING

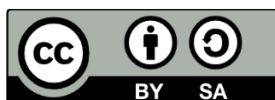
Sorveglianza e partenariato

Formez PA

Questo materiale didattico rientra nell'ambito dei Percorsi e-Learning di alta formazione specialistica del Progetto Esperi@ - Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Regioni e degli Enti Locali del Mezzogiorno mediante il reclutamento di nuove figure professionali - Linea 7 Alta Formazione.

Finanziamento: Programmazione 2007-2013

Questo materiale è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Lorenzo Improta

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Aprile 2017

Sorveglianza e partenariato

Il partenariato nella programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020

Il partenariato, nell'ambito dei Fondi comunitari, è un principio e un metodo attraverso cui assicurare la partecipazione e il confronto tra parti diverse interessate sulla definizione e realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio e all'integrazione sociale, al fine di migliorare la qualità, la pertinenza e l'efficacia delle politiche dell'Unione europea.

Il partenariato implica, dunque, una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale da attuarsi per l'intero ciclo della programmazione (preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione).

Infatti, nel **processo di preparazione** dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi, lo Stato membro e le Amministrazioni titolari di PO hanno dovuto assicurare, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, il coinvolgimento delle competenti autorità regionali e locali, delle autorità cittadine e delle altre autorità pubbliche interessate, delle parti economiche e sociali e dei pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Successivamente, in **fase di attuazione, sorveglianza e valutazione** dei Programmi, il partenariato è coinvolto nel percorso di accompagnamento, valutazione e verifica dei risultati conseguiti, soprattutto attraverso la **partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza** e l'analisi delle relazioni sullo stato di attuazione.

Nel definire la composizione del Comitato di Sorveglianza di ciascun Programma, sono stati presi in considerazione, prioritariamente, i partner che hanno partecipato alla preparazione dei Programmi.

Allo scopo di sostenere e agevolare gli Stati membri e le Amministrazioni titolari di PO nell'organizzazione del partenariato, è stato adottato uno specifico atto delegato (il Regolamento (UE) n. 240/2014) che stabilisce un **codice europeo di condotta sul partenariato** (il "codice di condotta") che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, definisce, tra l'altro:

- i principi essenziali relativi a procedure trasparenti da seguire per l'identificazione dei partner pertinenti, allo scopo di agevolare la designazione dei partner più rappresentativi, conformemente al loro quadro giuridico e istituzionale;
- i principi essenziali e le buone prassi concernenti il coinvolgimento delle diverse categorie di partner;
- le buone prassi concernenti la formulazione delle norme di associazione e delle procedure interne dei comitati di sorveglianza;
- i principali obiettivi e le buone prassi nei casi in cui l'Autorità di Gestione coinvolge il partenariato nella preparazione di inviti a presentare proposte e in particolare le buone prassi, per evitare potenziali conflitti di interesse;
- le aree di massima, le tematiche e le buone prassi concernenti il modo in cui le autorità competenti degli Stati membri possono utilizzare i Fondi SIE, compresa l'assistenza tecnica, al fine di rafforzare la capacità istituzionale del partenariato;
- i principi essenziali e le buone prassi atte ad agevolare la valutazione, da parte degli Stati membri, dell'attuazione del partenariato e del suo valore aggiunto.

Ferma restando l'importanza del rispetto dei principi indicati nel codice di condotta, una violazione di tali principi non costituisce un'irregolarità che comporta rettifiche finanziarie.

Il partenariato, dunque, dovrebbe includere, oltre alle autorità pubbliche, anche le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dei Programmi o risentire degli effetti connessi alla definizione e all'attuazione del Programma. In particolare, riguardo ai Programmi cofinanziati dal FSE risulta importante assicurare anche la partecipazione dei gruppi sui quali ricadono gli effetti dei Programmi ma che incontrano difficoltà a influenzarli, quali ad esempio le comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale (persone con disabilità, migranti, Rom ecc.).

La sorveglianza di un Programma Operativo e le funzioni di un Comitato di Sorveglianza

Ciascuna Amministrazione titolare di PO stabilisce la composizione del proprio Comitato di Sorveglianza (CdS), nei limiti di quanto previsto dall'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel rispetto di quanto indicato dal codice di condotta del partenariato. In particolare, il Comitato di Sorveglianza è presieduto da un rappresentante dello Stato

membro o dell'Autorità di Gestione ed è composto dai soggetti coinvolti nella gestione e controllo del Programma, dai rappresentanti delle autorità competenti delle Amministrazioni centrali, dagli eventuali organismi intermedi e da alcuni rappresentanti del partenariato.

La Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

L'elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza è reso pubblico sul sito dell'Amministrazione titolare del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, attraverso l'analisi dei dati finanziari e degli indicatori e, se previsti, dei risultati delle analisi qualitative sull'attuazione del Programma, esaminando tutti gli aspetti che incidono sui risultati, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

Ciascun Comitato si dota di un proprio **regolamento interno**, tenendo conto dei seguenti elementi:

- l'indicazione dei partecipanti che hanno diritto di voto;
- il preavviso da dare per le riunioni e la trasmissione dei documenti che, come regola generale, non può essere inferiore a 10 giorni lavorativi;
- le modalità di pubblicazione e accessibilità dei documenti preparatori presentati al Comitato di Sorveglianza;
- la procedura di adozione, pubblicazione e accessibilità dei verbali;
- le modalità di istituzione dei gruppi di lavoro e le relative attività;
- le disposizioni sul conflitto di interessi per i partner coinvolti nella sorveglianza, nella valutazione e negli inviti a presentare proposte.

Per tutti i Fondi SIE, il Comitato di Sorveglianza, nell'esecuzione delle proprie funzioni:

- formula osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma, comprese le azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- esprime un parere sulle eventuali modifiche del Programma proposte dall'Autorità di Gestione;
- acquisisce, a scopo informativo, la valutazione ex ante relativa all'eventuale utilizzo di strumenti finanziari;

- esamina le valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione finalizzate a valutare in che modo il sostegno dei Fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità e, più in generale, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma;
- esprime il proprio consenso in merito all'ammissibilità di eventuali operazioni svolte al di fuori dell'area del Programma.

Per i Fondi strutturali (FESR e FSE) sono stabilite ulteriori specifiche funzioni del Comitato di Sorveglianza che **esamina**:

- ogni aspetto che incide sui risultati del Programma Operativo;
- i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'attuazione della strategia di comunicazione;
- l'esecuzione dei grandi progetti;
- le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
- le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
- lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili;
- gli strumenti finanziari;

e **approva**:

- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- le relazioni di attuazione annuali e finali;
- il piano di valutazione del Programma Operativo e le eventuali modifiche;
- la strategia di comunicazione per il Programma Operativo e le eventuali modifiche;
- eventuali proposte di modifiche al Programma Operativo presentate dall'Autorità di Gestione.

I contenuti essenziali di una relazione annuale sullo stato di attuazione per l'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

La relazione di attuazione annuale del Programma relativa al precedente esercizio finanziario viene predisposta dall'Autorità di Gestione e approvata dal Comitato di Sorveglianza. Le relazioni vengono trasmesse alla Commissione europea entro il 31 maggio di ogni anno, a

partire dal 2016 e fino al 2023, con l'eccezione per le relazioni presentate nel 2017 e nel 2019, dove la scadenza è fissata al 30 giugno.

Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del Programma, sui progressi nella preparazione e nell'attuazione di grandi progetti e sull'avanzamento degli Assi prioritari con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per Programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi eventuali cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato. A partire dalla relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, vengono indicati anche i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a operazioni eseguite completamente e anche, ove possibile, tenuto conto della fase di attuazione, a operazioni selezionate. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del Programma, gli aspetti che incidono sui risultati del Programma, nonché le misure adottate.

La **relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017** definisce le azioni adottate in merito alle condizionalità ex ante non ottemperate al momento dell'adozione dei Programmi e, tra l'altro, valuta l'attuazione di azioni per tenere conto del ruolo dei partner nell'attuazione del Programma e riferisce in merito al sostegno utilizzato per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

La **relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019 e quella finale**, inoltre, comprendono informazioni e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Programma rispetto al quale vengono verificati i target previsti nell'ambito del *performance framework* e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le relazioni di attuazione annuali e finali e una sintesi dei relativi contenuti sono rese pubbliche sul sito dedicato al Programma Operativo.

Come per la struttura dei Programmi Operativi, anche per la predisposizione delle relazioni di attuazione, annuali e finali sono stati predisposti appositi modelli obbligatori (cfr. allegato V del Reg. (UE) n. 207/2015). Pertanto, le informazioni sono raccolte in maniera strutturata, anche attraverso la compilazione di numerose tabelle.

Particolarmente significativa è l'analisi dell'indice della relazione di attuazione, dove risulta evidente la complessità richiesta per la presentazione delle relazioni annuali per gli anni 2017 e 2019 e della relazione finale di attuazione.

Modello per le relazioni di attuazione annuali e finali per l'obiettivo

“Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”

PARTE A

1. Individuazione della relazione di attuazione annuale
2. Panoramica dell'attuazione del Programma Operativo
3. Attuazione dell'Asse prioritario
 - 3.1. Panoramica dell'attuazione
 - 3.2. Indicatori comuni e specifici per Programma
 - 3.3. Target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (da presentare nelle relazioni di attuazione annuali a partire dal 2017)
 - 3.4. Dati finanziari
4. Sintesi delle valutazioni
5. Informazioni sull'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, se pertinente
6. Aspetti che incidono sui risultati del Programma e misure adottate
7. Sintesi pubblica
8. Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari
9. Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante (per la relazione da presentare nel 2016)
10. Progressi compiuti nella preparazione e nell'attuazione di grandi progetti
 - 10.1. Grandi progetti

PARTE B

Per gli anni 2017 e 2019, la relazione va integrata con le seguenti informazioni:

11. Valutazione dell'attuazione del Programma Operativo
 - 11.1. Conseguimento degli obiettivi del Programma
 - 11.2. Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei Programmi Operativi e nelle operazioni
 - 11.3. Sviluppo sostenibile
 - 11.4. Rendicontazione sul sostegno utilizzato per gli obiettivi connessi ai cambiamenti climatici
 - 11.5. Ruolo dei partner nell'attuazione del Programma
12. Informazioni obbligatorie e valutazioni
 - 12.1. Progressi nell'attuazione del piano di valutazione e seguito dato alle risultanze delle valutazioni
 - 12.2. Risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi attuate nel quadro della strategia di comunicazione
13. Azioni attuate per ottemperare a condizionalità ex ante
14. Informazioni supplementari
 - 14.1. Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, incluso lo sviluppo delle regioni che affrontano sfide demografiche e svantaggi naturali o permanenti, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo

nell'ambito del Programma Operativo

- 14.2. Progressi compiuti nell'attuazione di azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i Fondi
- 14.3. Progressi compiuti nell'attuazione di eventuali misure interregionali e transnazionali
- 14.4. Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi
- 14.5. Progressi compiuti nell'attuazione delle misure in materia di innovazione sociale, se del caso
- 14.6. Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate

15. Informazioni finanziarie a livello di Asse prioritario e di Programma

PARTE C

Da presentare nel 2019 e relazione di attuazione finale

16. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
17. Aspetti che incidono sui risultati del Programma e misure adottate - quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
18. Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (se pertinente)